

**LA NOVITA'** UNA BOTTEGA ESPOSITIVA IN VIA MAZZINI CHE RACCONTA IL TERRITORIO

# L'artigianato in mezzo al... 'Guado'

## Nasce un'associazione per rilanciarlo

L'ARTIGIANATO ritorna in città: è nata l'associazione Guado Urbino, che si propone «la promozione e lo sviluppo dell'artigianato e della creatività» e permette a creazioni particolari, frutto della manualità, dell'originalità e della storia del nostro territorio, di essere conosciute. Nel corso degli ultimi anni, di fronte al proliferare in centro storico di attività che si occupano di gastronomia o di negozi di abbigliamento, ci si è più volte chiesti se una città come Urbino non dovesse anche trovare spazio per riscoprire l'artigianato. Alessandra Ubaldi, urbinata di ritorno, ha voluto allora fondare un'associazione, chiamata Guado Urbino, il pigmento impiegato in varie forme dalla pittura alla colo-

razione dei tessuti, richiamando artigiani urbinati, ma anche dal resto della regione, che potessero avere uno spazio espositivo in centro a Urbino.

«Questo è un progetto sperimentale e l'associazione non ha scopo di lucro, quindi non intende far concorrenza ai commercianti – spiega il presidente Ubaldi -. Abbiamo individuato in via Mazzini un locale molto conosciuto, la vecchia vetrina del negozio di Tallarini, che vendeva materiale elettrico e altro, e lo abbiamo ristrutturato e trasformato in una bottega in cui vengono esposti pochi oggetti, in un luogo che deve far parlare degli artigiani uno per uno. Ogni tre mesi gli artigiani cambiano: ci sono artigiani emergenti

che se trovano riscontro alla loro attività possono trasformarla nella loro principale occupazione, altri che lavorano da decenni».

**NEI PRIMI** tre mesi di apertura

**ALESSANDRA UBALDI**

**«Un settore depresso, che invece è davvero molto ricercato dai turisti»**

dello spazio ci saranno Mimmo Angelini, falegname 86enne di via Veterani che sta per chiudere la sua bottega, una sarta, l'associazione Salicevivo, i maestri della ceramica di Urbania Smacchia e Galavotti, Oasi Colori che produ-

ce il guado, Olivia Monteforte artigiana emergente produttrice di scarpe di Pesaro, che sta già ricevendo grande attenzione nel settore. Lo spazio funziona come un temporary shop: per i primi tre mesi lo spazio è gratuito, poi gli artigiani che non hanno ricarichi sulle vendite pagheranno un affitto contenuto per esporre e si farà a rotazione.

«A Urbino mancava una rappresentanza dell'artigianato e c'è bisogno di lanciare un messaggio positivo per un settore depresso che invece è molto ricercato dai turisti perché esprime la nostra storia – continua Ubaldi -. Io credo fortemente che ci possa essere vitalità per l'artigianato a Urbino e per questa via storica».

**Lara Ottaviani**

